Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

La difesa dell'avvocato-guaritore «Il mio protocollo cura davvero»

▶De Silvestri davanti al gip parla due ore «Ero un malato terminale, poi la scoperta»

▶Sui prodotti galenici: «Non ho ottenuto il brevetto perché si tratta di farmaci già noti»

IL CASO

«Non mi sono mai spacciato per medico e il nostro farmaco non è dannoso ma sono convinto che possa servire a combattere le malattie degenerative, anche perché l'ho usato con successo su me stesso».

L'avvocato torinese Fabrizio De Silvestri, arrestato insieme ad altre cinque persone con l'accusa di far parte di un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni di decine di pazienti in tutta Italia, scoperta dalla Squadra mobile di Terni, davanti al gip Simona Tordelli e al pm Marco Stramagli, ha parlato per più di due ore. Accanto ai suoi avvocati Pietro e Italo Carotti ha raccontato la sua verità sul metodo da lui inventato per battere malattie incurabili come sclerosi multipla, artrite reumatoide e morbo di Parkinson, attraverso un protocollo medico ritenuto dall'accusa privo di rilevanza scientifica. Un mix di farmaci e massaggi per una terapia che durava almeno 45 giorni e costava fino a 400 mila euro. Ha detto come portava avanti l'attività in quello che definiva una clinica ma in realtà era conosciuta come il centro estetico "Forme di Bellezza".

E' considerato dagli inquirenti l'ideatore ed il capo dell'organizzazione che comprendeva anche la sua compagna reatina Annalisa Grasso, fisioterapista che operava nel centro estetico, il medico odontostomatologo ternano Pierluigi Proietti, direttore sanitario della stessa struttura dove veniva applicato il protocollo, e l'ingegnere biomedico Edoardo Romani, che si sarebbe occupato del rifornimento dei farmaci e della massiccia pubblicità del programma terapeutico su Internet. Con loro anche il titolare di una farmacia di Rieti, Giovanni Petrini, accusato di avere preparato il cocktail di farmaci, alcuni provenienti dalla Cina, seguendo le direttive dell'avvocato.

Ha voluto subito precisare che non si è mai voluto sostituire a un medico e ha sempre incontrato i pazienti nello studio di via Mentana in presenza «di un medico vero e competente, Pierluigi Proietti». Poi ha parlato della validità dei farmaci usati, ma anche perché non ha mai ottenuto il brevetto richiesto più volte: «Un brevetto che non è stato concesso - ha detto al pm e al gip - solamente perché i tre farmaci usati sono già in commercio, quindi sono semplicemente prescrittibili e soprattutto non dannosi (antibiotici, antimicotici e statine)».

Prodotti galenici che commissionava a una farmacia di Rieti: «Ha parlato anche dei rapporti con la farmacia Petrini - ha detto l'avvocato Carotti, appena dopo l'interrogatorio - alla quale chiedeva il prodotto galenico che contenesse i tre principi attivi, ma non sapeva certo dove il farmacista poi reperisse effettivamente i farmaci usati, soprattutto non immaginava che arrivassero dalla Cina».

De Silvestri ha spiegato poi come è arrivato a creare la terapia da lui reclamizzata: «Ha detto tranquillamente che l'idea gli è venuta - ha riferito Carotti - confrontandosi con alcuni medici quando ha saputo di essere stato colpito da una grave malattia e per la quale era in fase terminale, ha ribadito di essere stato il paziente numero zero e dopo aver ricevuto benefici ha deciso di diffonderla anche ad altri pazienti».

Sentita anche Annalisa Grasso, compagna dell'avvocato torinese, che ha ribadito come lei svolgesse il suo ruolo di fisioterapista e che portava avanti le cure riabilitative che le venivano richieste: «Per questo - conclude l'avvocato Carotti - non si ravvedono sue responsabilità in tutta la vicenda».

Dopo gli interrogatori il gip ha confermato le misure cautelari, mentre l'avvocato Carotti ha già preannunciato per oggi il ricorso al Tribunale del Riesame.

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato torinese Fabrizio De Silvestri

DOPO L'INTERROGATORIO CONVALIDATA L'ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE IL SUO LEGALE ANNUNCIA L'IMMEDIATO RICORSO AL TRIBUNALE DEL RIESAME

L'altro indagato

Il farmacista scarica le responsabilità

A parlare davanti al gip Simona Tordelli è stato anche il titolare di una farmacia di Rieti, Giovanni Petrini, accusato di avere preparato il cocktail di farmaci seguendo le direttive dell'avvocato. Medicine che sarebbero pervenute anche dalla Cina, con la polizia che durante una perquisizione ha trovato nella farmacia alcuni fusti impolverati con all'interno coloranti per alimenti, importati anche questi dalla Cina.

Difeso dall'avvocato Enrico Paroncilli ha confermato di preparare le capsule dopo aver ricevuto le ricette da Terni , che si trattava di prodotti galenici legali e che aveva acquistato alcuni farmaci anche in Cina via Internet in modo altrettanto legale: «Non è mai stata mia intenzione - ha detto al gip - truffare persone malate così gravemente, ho fatto tutto secondo coscienza». Anche per lui l'avvocato farà ricorso al Tribunale del Riesame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le telefonate ai pazienti: «Non rubo soldi a nessuno»

LE INTERCETTAZIONI

Sono decine le telefonate intercettate tra l'avvocato Fabrizio De Silvestri ed i pazienti colpiti da malattie degenerative che chiedevano informazioni sul protocollo da lui inventato e sulla possibilità di accedere alle cure. Persone che chiamano al numero verde pubblicizzato su Internet. Come Annamaria che soffre di sclerosi multipla alla quale al telefono il 10 maggio scorso De Silvestri racconta di aver buttato via da tempo l'interferone perché non va bene perché nasce come chemioterapico e di aver usato da tempo il suo protocollo: «Fino a quattro anni fa - racconta sempre al telefono - stavo sulla sedia a rotelle e che mi sono alzato non certo grazie a un miracolo ma grazie alla mia cura».

Annamaria dice e di vivere in Puglia e se è possibile acquistare i farmaci lì, così lui le risponde che non sono ancora vendibili perché non ha avuto ancora l'approvazione scientifica. Che però lui terrà una presto conferenza nazionale e che ha già trattato 200 pazienti e più persone, con il trattamento che prevede 45 giorni di farmaco con somministrazioni di mantenimento ogni mese, senza aver effetti collaterali.

Così Annamaria si offre subito come paziente per la somministrazione. Ma lui la interrompe dicendo che il farmaco è già stato sperimentato. Poi, la domanda sul tipo di lavoro che svolge De Silvestri: «Sono stato avvocato - le risponde - poi dopo aver fatto medicina mi sono indirizzato nella ricerca, e sono stato anche un atleta professionista».

Ma alla figlia di una persona malata dice che il protocollo è stato elaborato e brevettato nel 2014 e che lo stanno facendo anche soci dell'Aism: «Io comunque non rubo soldi a nessuno, il costo è di 2000 euro, tutto fatturato».

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I farmaci sequestrati

Il fucile usato dall'anziano (Foto Angelo Papa)

Pensionato spara dalla finestra di casa

PIAZZA DALMAZIA

«Volevo solo esercitare le mie capacità di mira»: così si è giustificato con la polizia un bancario in pensione di 85 anni di Terni, denunciato dalla Squadra volante dopo essere stato sorpreso a sparare dalla finestra della sua abitazione in direzione degli altri palazzi con un fucile ad aria compressa ad elevato potenziale.

L'episodio, come raccontato dal dirigente della volante Enrico Aragona, è avvenuto intorno alle 13.30 di mercoledì nella zona di piazza Dalmazia. A chiamare il 113 è stata una residente, che ha detto agli agenti di avere sentito dal suo balcone un rumore simile a degli spari ad aria compressa. Giunte sul posto le due pattuglie hanno individuato il luogo da dove provenivano. Entrati nell'abitazione del pensionato gli agenti hanno trovato la carabina sul tavolo, carica con dei piombini definiti dalla stessa polizia «molto lesivi», e, montato vicino ad una finestra, un cavalletto da videocamera adattato e un binocolo ad alta precisione.

Sequestrati in via cautelativa anche una doppietta calibro 16 di produzione belga e un sovrapposto calibro 12. Dagli accertamenti è emerso che tutte le armi erano regolarmente detenute dal pensionato, al quale era stata concessa la licenza ad uso sportivo. Lui stesso avrebbe riferito di aver utilizzato il fucile contro gli altri edifici del quartiere, anche a distanza di 50 metri, per allenarsi al bersaglio.

Non risulta che l'uomo volesse colpire le persone, ma gli agenti ritengono che avrebbe comunque potuto ferire accidentalmente, anche gravemente, altri residenti o passanti.

Secondo altre segnalazioni raccolte dalla polizia sul posto l'attività del pensionato sarebbe andata avanti da giorni, visto che non era la prima volta che nella zona veniva avvertito il sibilo degli spari.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANZIANO "CECCHINO" SORPRESO CON UN FUCILE AD ARIA COMPRESSA DENUNCIATO AL 113 DAI VICINI IMPAURITI

Ast, tra sindacati e azienda importante accordo strategico

LAVORO

Per il reparto Lac sindacati e direzione aziendale di Ast hanno sottoscritto un accordo per il riconoscimento delle professionalità di 5s e 5b in tutte quelle postazioni precedentemente comunicate per tutto lo stabilimento. Lo rendono noto Rsu Fim Fiom Fismic Ugl. «Per quanto riguarda le altre professionalità, che vanno dal 2 al 5 livello - aggiungono - si è riusciti a sbloccare anche quelle, sempre secondo le modalità illustrate. Riteniamo positivo che si sia raggiunto un accordo quadro sulle professionalità dopo l' annullamento degli accordi post Mise, che bloccava tutto fino al 2018, essendo riusciti a riportare finalmente soldi per i lavoratori. Oltre ciò la data di inizio pagamento delle professionalità (dove riconosciute) avrà come data il 1° novembre 2016 per tutti i lavoratori. Questa data è stabilita in quanto il calendario concordato prevede l' ultimo incontro il 18. Qualora, non sarà possibile concludere il tutto entro quella data saranno previsti comunque gli arretrati dal primo novembre. Sugli impiegati l'azienda ha confermato la disponibilità a proseguire la discussione iniziata il 22 settembre scorso in tempi rapidi. Il prossimo incontro per proseguire con gli altri reparti e/o impiegati sarà il 5 ottobre. L'accordo è stato sottoscritto da Fim Fiom Fismic Ugl e al tavolo della trattativa erano comunque presenti tutte le organizzazioni sindacali che hanno avuto stesso modo di esprimere le proprie posizioni. L' Azienda al termine degli incontro su richiesta sindacale ha dato la propria disponibilità ad affrontare quegli impianti e posizioni nuove che al momento sono ancora in fase sperimentale».

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA